Dure polemiche per le liste nel Psi e Psdi

Dure polemiche in casa socialista sulle liste elettorali. Escluso Antonio Pala dalla corsa per la Regione, cinque dirigenti del partito, tra cui Dell'Unto e Santarelli, accusano la direzione nazionale e il segretario romano Marianetti di aver cambiato i nomi dei candidati alla Provincia. Il Psi annuncia intanto «sfiducia verso questa Dc». Contestazioni anche nel Psdi. Presentata la lista

Tra Nitti e Picilli, nella li-sta regionale del Psi, c'è un buco politico, Manca, clamorosa-mente, il nome di Antonio Pala, potentissimo ex assessore all'urbanistica del Campidoglio, depennato all'ultimo momento da via del Corso. E dentro al Psi è scoppia una nuova furibonda polemica: un gruppo di parlamentari, capeggiati da Paris Dell'Unto e dallo stes-so Giulio Santarelli, segretario del Lazio, hanno scritto una dura lettera alla commissione nazionale di garanzia, accu-sando la direzione nazionale di aver stravolto le candidature per le provinciali romane, in-troducendo i nomi di Lovari e Tardini, dopo l'approvazione della federazione e del comitato regionale del partito. Un at-to di forza, dietro il quale in molti vedono la mano diretta gretario romano Agostino Marianetti. «Non ne so nulla - sostiene quest'ultimo -, ho agito sempre in accordo con la direzione nazionale».

leri mattina, a presentare i candidati del Garofano per la Pisana, c'erano Santarelli, il presidente della giunta Bruno Landi, il numero due della lista, Michele Svidercoschi, segretario dei giovani socialisti. Santarelli ha ancora una volta lanciato dure accuse all'alleato dc, «paralizzata al suo inter-no dallo scontro tra correnti che riflettono ben precisi interessi particolari, quasi-sempre in contrasto con quelli della collettività». Atteggiamenti che, ha aggiunto, lasciano «segni di sfiducia nei socialisti circa la possibilità che con questa De si possa realizzare un governo all'altezza dei compiti». Un cambio di maggioranza, nel che se lo stesso Landi ha con-«Esistono colonne d'Ercole del pentapartito, cose che non si possono lare». E sul Pci Santarelli si è impegnato per la «concretezza al nuovo clima creatosi fra i nostri due partiti. E l'assenza di Pala? Santarelli l'ha commentata in modo ironico, dopo aver ricordato che non sono in lista, per loro scelta, l'ex assessore Pao-

lo Pulci e l'ex capogruppo Pal-lottini. Anche Pala voleva rinunciare? •Lui non aveva certo intenzione di farlo – ha detto il segretario socialista –, ma la segreteria nazionale del partito ritiene che debba essere destinato ad altri incarichi e quindi lo esime dal presentarsi». Nella lista del Psi molti nomi d'apparato e solo sei donne. Il programma? Per Santarelli soprat-tutto la «grande riforma regio-

È polemica anche in casa Psdi. Lamberto Mancini, asses-sore uscente alla Regione, di-rottato dalla maggioranza di Robinio Costi in Provincia, contesta duramente: «Sono stati stravolti metodi e criteri che hanno favorito la logica della lottizzazione del potere, del cumulo delle cariche e della famiglia, facendo venire memocratiche», afferma Mancini in un comunicato, attaccando duramente Costi, capolista per la Pisana al suo posto.

Intanto Umberto Cerri, segretario regionale della Cgil e candidato alla Regione per la lista del Pci, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico sinda cale proprio in coerenza con la candidatura per la Pisana.

Anche Dp ha presentato i propri candidati. In un clima forse di maggiori aspettative ri-spetto ad altri momenti eletto-rali «ma senza iliusioni», ha tenuto ha precisare il capolista alla Regione, Roul Mordenti, la discussione sulla campagna elettorale si fincentrata sulla svolla del Pol Encessaria oggi più che mai cha detto an-cora Mordenti — una nuova forza comunista che si coaguli in-torno al nostro polo e che non disperda i valori propri della siforte contro le privatizzazioni nei settori nevralgici dei tra-sporti, la sanità, l'università-13 donne presenti in lista, 15 Ira studenti, insegnanti e operatori della scuola, uno spazio rappresentanti extracomunitari (un medico palestinese e un eritreo) e ad una folta schiera di esponenti per la tutela del diritto alla casa.

PROVINCIA, LA LISTA PCI

Roma 1. SARTORI Maria Antonietta in Lanciotti, grasidente uscenta

Roma 5, SARTOR! Maria Antonietta in Lanciotti, presidente uscente Roma 6, PASQUALI Annita in DAMA, consigliere uscente

Roma 10. CARDULLI Alessandro, pubblicista, già segretario Spi

Roma 12. DI GIORGIO Giorgio, presidente XII circoscrizione

Roma 14. CAPPELLI Paolo, pubblicista Roma 15. SANTOSTASI Maria Luisa in Antonelli, pensionata

Roma 17, ARATA Luigi, già magistrato della Corte dei Conti

Roma 20. BAIOCCHI Giuliano, già presidente XX circoscrizione

Roma 21. BEEBE Carole Jane vedova Tarantelli, doc. universitaria Roma 22. BATTISTACCI Rossana in Milanese, architetto

Civitavecchia I. INSOLERA Alfio, assessore comunale; Civitavecchia

II: MORRA Franco, presidente Consorzio faunistico Tolfa Santa Mari-nella; Bracciano: DI GIULIO Cesare Antonio, architetto, cons. comu-

nale: Campagnano: ONORI Eugenio, implegato ministero Trasporti, Monterotondo. CARUSO Vincenzo Alvaro, architetto, consigliere

uscente, Guidonia-Montecelio. COSTANTINI Giancarlo, tecnico Sip, presidente usi Rm 5; Palombara Sabina: PLACIDI Cesare, architetto.

Tivoli, indipendente, della Caritas, del Rotari club; Tivoli II; ALUN

Conolano primario ospedale di Tivoli, indipendente, della Caritas

del Rotari club; Vicovaro Arsoli: MITELLI Giovanna, dipendente co

munale, consigliere comunale di Roviano; Olevano Romano: SAR-

TORI Maria Antonietta in LANCIOTTI, presidente uscente; Subiaco:

PELLICCIA Domenico, impiegato usi, segretario sezione Subiaco,

gia, funzionario alla Regione, consigliere uscente, presidente parco

dei Castelli; Velletri I: D'ELETTO Lucio, avvocato, indipendente; Ve

letri II; CUGINI Giuliano, dipendente comunale, consigliere comuna-

le di Velletri; Albano Laziale; SCALCHI Ada in Montazzoli, sindaco di

Albano; Marino-Clampino: CARACCI Sandro, impiegato, indipen-

dente; Frascati: SILO Mario, imprend., cons. comunale Montecompatri; Zagarolo, Rocca di Papa: CROCENZI Agostino Millo, imprendito-

re, assessore Colonna; Palestrina; GREMIGNI Ugo, medico, aiuto

primario ospedale di Palestrina, consigliere comunale; Segni: CAC-

CIOTTI Gioacchino, dirigente Cmb, Colleferro: ATTIANI Luciano, di-

pendente Fs, consigliere uscente; Nettuno: FERRANTE Adalberto,

architetto, capogruppo Pci comune Nettuno

consigliere comunale, Genzano: SETTIMI Gino, laureato in sociolo

ndaco Marcellina: Tivoli I: ALUNNI Coriolano, primario espedale di

Roma 18. FORNI Giuliana in Sacchetti, dirigente uffici Cee alla Re-

Roma 7, BLUNDO Carmela Maria, ricercatrice Chi

Roma 8. PASSUELLO Graziella in Foi, insegnante Roma 9, PAROLA Vittorio, consigliere uscente

Roma 11. FREGOSI Giorgio, consigliere uscente

Roma 16. BENCINI Giulio, consigliere uscente

gione, responsabile ambiente comitato regionale Roma 19. BERDINI Paolo, ingegnere

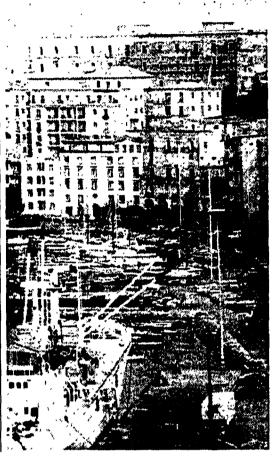
Roma 13. RIBECA Roberto, insegnante

Roma 2. BEEBE Carole Jane vedova Tarantelli, doc. universitaria Roma 3. MAZZA Giovanni, ex consigliere comunale

Viaggio nei paesi del Sud pontino dove la criminalità organizzata dà l'assalto agli appalti e ricicla il denaro «sporco»

Omicidi, faide, intimidazioni a braccetto con nuovi «finanzieri» La difficile battaglia di chi vuole cambiare le cose

Camorra con pistola e doppiopetto



Hanno le ville bunker nel Casertano. Ma il loro dominio si estende oltre il Garigliano, nei comuni del sud-pontino. Ex cutoliani, nuova famiglia, «mondragonesi». Camorristi che usano la pistola e si servono di finanzieri in doppiopetto. Contro 16 boss è stata chiesta l'applicazione della legge antimafia. Intanto le «famiglie» hanno accumulato fortune, riciclano il denaro e si contendono gli appalti.

> DAL NOSTRO INVIATO GIANNI CIPRIANI

FORMIA (Latina). La «sof-fiata» è arrivata all'ultimo momento. «Tra due cre i "cumpanelli" si vedono a Portici per un battesimo. Ci sono tutti». Nemmeno un'ora dopo, davanti alla chiesa erano sistemati gli obiettivi dei carabinieri di Latina. I boss sono arrivati a bordo di auto di grossa cilindrata targate Caserta, Napoli, Latina. Quasi tutte con radiotelefono. Uno strumento costoso, ma si-curo dal rischio di intercettazioni telefoniche. Killer in giac-ca e cravatta, guardaspalle, signore ingiolellate, abbracci e baci. Tutte persone che, appena due giorni pr ma, avevano dichiarato di non conoscersi. Le fotografie sono state allegate a due volumi di 600 pagine che gli investigatori del reparto operativo hanno inviato alla procura per chiedere l'applicazione della legge Rognoni-La Torre nei confronti di 10 boss del clan demiziano-pon-tino, camorristi che hanno le loro basi a Mondragone, im-perversano nell'alto Casertano

rigliano, nel golfo di Gaeta e nell'entroterra, lungo l'asse Castelforte-Mintumo-Scauri e Formia, Nell'elenco, i numi dei boss che vivono, liberi, nelle ville bunker. Solo due, Vincenzo Zagaria e Vincenzo De Fal-co, entrambi soprannominati «'o fuggiasco», hanno guai con la giustizia. Interrogati dopo l'omicidio di Sandro Mallozzi. il delegato della camorra per Scauri e Minturno ucciso nel 1987, hanno fatto perdere le loro tracce.

Altri sei provvedimenti antimafia sono stati sollecitati dalla Criminalpol. Anche in questo caso contro «boss» incensu-Panico, di Aprilia, latitante dopo essere stato condannato a 21 anni. Tutte richieste che passano dal Tribunale di Lati-na a quello di Santa Maria Capua Vetere. Un iter intermina-bile, Intanto i «cumparielli» continuano ad accumulare fortune, ad estorcere denaro, a riciclare le loro ricchezze. Solo mercoledi, a sorpresa, il Tribunale di Napoli ha dociso il sequestro dei beni nei confronti

la camorra» del clan dei Moc-

doppio petto, ma anche minacce, estorsioni, feriment, attentati e omicidi. L'ultimo ad essere ucciso è stato Salvatore Rotondo, vigile urbano di Minturno, assassinato lo scorso 13 marzo. Con la stessa pistola, un mese prima, era stato gam-bizzato Luigi Caterino, cugino di Edmondo Caterino, ammazzato nelle strade di Mondrago-ne. Da poche settimane Luigi Caterino aveva vinto un appalto: quello per la gestione degli scuolabus nel comune di Minturno. Con la stessa tecnica, la sera del 22 novembre 1988, era stato freddato, sempre a Mondragone, Franco Sorvillo il «delegato» della Nuova Famiglia a Formia. E Sorvillo, per curare i suoi interessi, non usava mezzi termini. Un paio di anni prima di essere ucciso, si anni prima di essere ucciso, si precipitò nella sala consiliare del Comune, per intimidire due consiglieri del Pci, «rei» di aver chiesto l'abbattimento di un fabbricato abusivo che il boss aveva costruito, indistur-

bato, sul monte di Gianola Intimidazioni, minacce, Come quelle che sono «aleggiate» intorno all'appalto dello smaltimento di rifiuti di Minturno. Trenta imprese erano interessate. Poi ventinove si sono fatte indietro. Ha vinto una ditta di Portici. A febbraio il titolare di un'azienda che si era aggiudi-cata l'appalto dei lavori per la costruzione di condutture da

Investimenti di finanzieri in *prete - a-base * era di 200 milioni, più un'offerta «a piacere».

Insomma la pressione della camorra nel sud-pon ino è diventata sempre più visibile, nonostante alcuni continuino a ripetere che non esiste nulla Recentemente Ernesto Bardel lino, ratello del boss della Nuova Famiglia, «don Anto nio», ha rilasciato a cune di-chiarazioni sorprendenti. «Contro di noi c'è un complot to dei comunisti. A Formia gli amm n statori locali hanno sa ra. Auzi, l'hanno combattuta-Se lo ...ce Bardellino...

da due «figuri» e portato a bor-do di una Golf in una villa blin-data di Baia Domitia. La sera stessa i imprenditore ha rinunciato al lavoro e ha «licenziato le ditte subappaltatric. Il gior-no seguente l'appalto è stato affidate ad un amico dei «mondragonesi» il cui nome è inseri to, adesso, nell'elenco de prowedimenti antima la solle citati dai carabinieri. A Castelforte da più di un anno si ripe-tono altentati contro ditte che costruiscono acquedotti, stra-de e condutture, a Cernapriano, poi, il titolare di una clinica è stato ferito ad un ficneo. Per quell'episodio, Toraldo Sportiel'o, ci Sessa Aurunca, è stato arrestato e poi liberato. Ora è lati arre. «'O Nasone», anche lui delegato della camorra nel suc-portino, adesso si occupa di estorsioni. Una sua telefona ta al tolare di un autosalone di Formia è stata intercettata «Prepara i sold), non fare il furbo Guarda che ti fai male». La

di Ferro 3 Crario feriali 9

MUSELE GALLERIE Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Roma-no 1a. Orado: martedi, ve-nerdi, sabáto o domenica 10-13 Opere di Tiziano, Velasquez, Filippo Lippi ed altri.

M MOSTRE

Michelangelo e la Sistina. Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, mcellini e
pannelli Braccio di Carlo
Magno, colonnato di sin di
San Pietro Ore 9 30-19, sabato 9 30-23, mercoledi
chiuso, Ingresso lire 6 000
Fino al 10 luglio

Odyssey L'arte della fotografia al National Geographic Fo-tografie a colori e in bianco-/nero presentate dai Fratelli Alinari di Firenze, Accade-

mia dei Lincei, via della Lungara 10 Ore 10-17 30, sabato 10-19, domenica chiuso Fino al 6 maggio

utoritratti agli Uffizi, da An-drea del Sarto a Chagali. Accademia di Francia a Vif-la Medici. Quaranta maestri

dell'arte ritraggeno se stes-si. Quadri scelti dalla rac-colta fiorentina. Ore 10-13 e

Marinerie Adriatiche tra '800 e 900. Barche, vele pesca, sale e società Museo arti e tradizioni popolari piazza Marconi 10 Ore 9-14, festini

9-13 Fino al 30 giugno.

13 maggio.

arte per i Papi e per i princip

nella Campagna romana. Pittura del 600 e 700 70 di-

pinti esposti in tre sezioni. Palazzo Venezia, via del Plebiscito. Ore 9-14, giovedi 9-19, festivi chiuso Fino al

Pittura etrusca nelle toto i Ta-kashi. Okamur. Museo di piazzale di Valle Giulia. Ore

9-19, domenica 9-13 (esclu-si i giorni 15, 16 aprile e 1º

maggio), lunedi chiuso. Fi-no al 31 dicembre.

Galleria dell'Accademia di San Luca, Largo Accade-mia di San Luca 77. Orario: lunedi, mercoledi, venerdi 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.

Galleria Borghese, Via Pincia-na (Villa Borghese), Ora-rio; tutti i giorni 9-14, Visite ilinitate a 30 minuti per gruppi di max 25 persone. Galleria Spada, Piazza Capo

Galleria Pallavicini. Casino dell'Aurora, via XXIV Mag-gio 43. È visitabile dietro richiesta all'amministrazio-

14, domenica 9-13, Opere

ne Pallavicini, via della Consulta 1/b

FARMACIE MEN

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona. centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flamino), Farmacie notturne. Apple: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichi, 12 Lattanzi, via Gregorio VII, 154a Esquillno: Galleria Tosta Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barterini, 49. Monti: via Nazionale 788. Ostla Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47, via Arenula, 73.
Portuense: via Portuense, 425.
Prenestino-Centocette: via delle Robinie, 81, via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: na, 112. Prenesino-Labicano:
via L'Aquila, 37 Prati: via Cola
di Rienzo, 213, piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza
Capecolatro, 7. Quadraro-Cineclità-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

Intervista a Vincenzo Maria Farano, arcivescovo di Gaeta: «Cerco di muovere le coscienze»

e ultimamente hanno allun-

gato i loro tentacoli oltre il Ga-

«Il nostro nemico è la rassegnazione»

«lo temo che cresca tra la gente un sentimento di rassegnazione per il dilagare della criminalità. Per questo ho detto che ci dobbiamo mobilitare finche siamo in tempo». Vincenzo Maria Farano, arcivescovo di Gaeta, è sceso in campo contro la camorra. Un gesto coraggioso che ha avuto una vasta eco. «Non sono un poliziotto, né un giudice. Ho solamente cercato di far muovere le coscienze».

FORMIA (Latina). La sua lettera pastorale ha suscitato una vasta eco. Monsignor Vincenzo Maria Farano, da tre nni e mezzo arcivescovo di Gaeta, ha usato parole certamente inusuali, soprattutto in una zona dove in molti cercano di non vedere, di minimizzare qualsiasi cosa che acca-da. Parole coraggiose per invi-tare la gente a non subire passivamente l'assalto della cri-minalità organizzata, a saper opporsi. Tutti concetti che monsignor Farano ha ripetuto a Formia, intervenendo al convegno sulta infiltrazioni della camorra organizzato dalla Regione.

Qual è stata la motivazione che l'ha spinta a lanciare questo appello?

Inizialmente, quando sono arrivato a Gaeta, non pensavo di trovarmi in una situazione particolarmente difficile. Poi ho sentito una voce, poi un'altra, poi tante voci. La gente percepiva chi aramente che l'infiltrazione della camorra era molto marcata, lo non ho dati precisi. Non sono un polisl. Per questo:lio lanciato l'apunita a quella di altri vescovi, di altri confratelli che da tempo sono impegnati in questa Quindi proprio attraverso

Non ho dati, ma indicazioni

la sua attività pastorale ha percepito questo fenome-

SI, ma l'indicazione che veniva dalla gente era accompagnata dalla rassegnazione. Io sono preoccupato che si allarghi questo sentimento. La Chiesa insisterà perché ognu-

Ripeto, non sono un poliziotto, non sono un giudice. lo posso, semmai, muovere le coscienze. Ho cercato di farlo. La sua è stata una presa di posizione che non è passata

perché la camorra sia argina-

ta. Siamo ancora in ternpo per

mobilitarci tutti. Proprio per

questo ho rivolto un appello

inosservata. Non tutti, però, nel sud-pontino, gioiscono se si paria di camor-ra, di infiltrazioni, di minacce. Alcuni, addirittura, negano che esistono pro-blemi di questo tipo, altri dicono che si getta discre-

appello, ha ricevuto criti-No, nessuna critica. Ci sono state reazioni positive, di compartes pazione per quanto ho

dito su una zona che, inve

ce. dovrebbe pensare a da-

re una bella immagine per

attirare il turismo Quali so-

no state le reazioni al suo

Ovindi lei ritiene di aver interpretato quanto molta gente sperava di poter

ascoltare da una voce auto-

M NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Oggi alle ore 17:30 c/o la sezione Esquilino attivo generale dei segretari di sezione su impostazione politica della campagna elet-

torale Relatore Massimo

Cervellini della segreteria della Federazione romana

Prima dell'immunologo, si era dimesso dalla Rm-2 anche Prost (Pci) Aiuti sbatte la porta della Usl

«Una gestione tutta clientelare» «In questa Usl funzionano solo le clientele». L'esperto di Aids, Ferdinando Aiuti, si dimette dal comitato di gestione della Rm/2, seguendo a ruota l'altro tecnico, il comunista Francesco Prost. Spartizioni, irregolarità... Chiesta al Comune (e ottenuta) una

commissione d'indagine. Carraro si impegna al confronto con il Pci per il riordino della sanità romana. Si va verso il commissariamento generale?

RACHELE GONNELLI

Ferdinando Aiuti, immu-nologo famoso nella lotta all'Aids, si è dimesso dal comita to di gestione della Usl più grande di Roma e forse d'Italia Rm/2. E lo ha fatto con i clamore che accompagna una scelta di questo genere. Ge-stione clientelare dei concorsi e dei trasferimenti di persona-le, assenza di programmazione, delibere non sempre legit time, anomalie nei contratti d'appalto, servizi essenziali come il Sat, il centro antiaids e il pronto intervento che ancora non funzionano perché gli altre mansioni, incanchi attribuiti senza i requisiti necessari. Sono i «capi di imputazione» a comitato di gestione della mea-Usi, nella denuncia presentata da Aiuti e dal comunista Francesco Prost, anche lui dimissionario da una quindicina di giorni. Un esempio di gestio ne «allegra». «Riguarda l'illegit-tima posizione del coordinatore sanitario - denuncia Prost -.

Non ha i titoli per occupare quel posto, ma continua a repiù cariche, tra le quali, da psichiatra, quella di direttore dell'ospedale odontoiatrico East-

Per tutti questi «scheletri nel-

l'armadio», Prost e Aiuti hanno chiesto al Comune una commissione d'indagine sull'ope rato del comitato di gestione. E l'hanno ottenuta. Il consigli Iliano Francescone, del Pci, ha portato leri sera in consiglio comunale la questione: gli uni ci due esperti della Usl Rm/2 sono entrambi dimissionari per denunciare quelle illegittimità. Il repubblicano Saverio Collura si è associato, proponendo il commissariamento di tutte le Usi romane. E Carraro si è impegnato. Non solo a istituire la commissione ad hoc per la Rm/2, ma anche a di scutere tutti i mali della sanità della capitale prima del rinnovo dei comitati di gestione, ai



L'immunologo Ferdinando Aiuti

quali i comunisti hanno deciso di non partec pare. Tornando alla conferenza

stampa di leri mattina, Aiuti aveva affermato: il vaso era già colmo quando, martedì scorso, il conutato ha votato in mia assenza le commissioni d'esame per una ventina di concorsi, esciludendomi dalla presidenza di quello per assi-stente di malati di Aids». Un colpo di mano, visto che la discussione sulle assunzioni era Ma Aiuti non aveva ancora lini-

to di pronunciare quelle paro-le che nella saletta affoliata di giornalisti e telecamere del primo piano di via Arno, ha fatto irruzione uno degli «imputati». Il socialdemocratico Aldo Mi gliorini ha urlato, livido, accuse di incompetenza e assentei smo all'indirizzo di Aiuti, nello stupore generale, «Ho parteci-pato all'80% delle sedute e marted) non ero presente solo perché avevo un incontro con il ministro De Lorenzo», è stata la risposta di Aiuti Poi, riprendendo il filo del discorso interrotto. Aiuti ha raccontato di un colloquio riservato con il presi-dente dell'Usi, il de Isidoro Specioso. •Voleva garanzie sulla gestione del concorso in cambio della mia presidenza. Ma io gli ho risposto che non si possono fare spartizioni sui concorsi pubblici. È il risultato è che si è autoattribuito l'incanco. È laureato in economia, a proposito di competenze». Ed ha aggiunto: «La situazione della Usl Rm/2 è insostenibile, lo stesso assessore regionale l'ha definita "allegretta", ma poi ha lasciato le cose come stanno, commissariando solo il centro di salute mentale-Anche il pronto intervento è in condizioni disperate, ha ricorper trasporti interni di plasma farmacı, in via Marcigliana il servizio è fermo e, nel caos della Usl Rm/2 non se ne sa

neppure il perché

Proposta del Pci «Triplo controllo sulle mense»

Sulle mense la partita non è chiusa. Si rigiocherà tra poco più di dieci giorni di nuovo in consiglio comunale. I comuni sti che hanno visto passare. pur con la loro opposizione, appalto che assegna il 40 per cento dei pasti per le scuole dell'obbligo alla Cascina Nuo-va Cascina, Irs, coop legate a Mp, sono riusciti a fur votare una delibera di inizia iva consiliare nella quale si impegna il consiglio a ridiscutere. Si dovrà riparlare della durata dell'ap-palto, dell'aumento annuo del 5 per cento dell'ammontare del contratto, delle strutture di controllo e di programmazio-ne. Non abbiamo voluto fare ostruzionismo - ha spiegato il capogruppo pci in Campido-glio, Renato Nicolini, durante un incontro con la siampa al quale ha partecipato anche il consigliere Maria Coscia – anche perché negli ultimi anni abbiamo assistito a uno strano fenomeno. In aula non si deliberava niente, ma alcune ditte continuavano comunque a la vorare. Adesso la delibera è stata approvata, ma non sono stati ancora stipulati i contratti. Prima che questo avvenga ci sarà la nuova seduta del consi

Per i comunisti non è obbligatorio che la durata del servizio appaltato sia di c nque an-ni più uno, come è scritto nel capitolato. Il Comune dovrebbe riproporre una nuova for mula in modo che s vada avanti per proroghe biennali dopo eventuali verifiche. Per quanto riguarda poi l'indicizzazione annuale de 5 per cen parte degli esperti e che, dun-que sia capace di verificare la qua ità del servizio offerto. Lo stesso schema deve essere riproposto a livello circoscrizio nale, le ispezioni devono esse re mensili, e poi ne singoli isti 'uti deve essere costituita una commissione mense. Vogliamo insomma che chi ha otte-nuto l'appalto non si senta sicuro di mantenerlo per sei anni. Chiediamo anche che ven-gano introdotte delle penaltà ecomoniche e che, in caso di gravi inadempienze, si arrivi al-la revoca del contri tto».

Lo stesso sistema di verifi-che può essere adottato, se-cor do il Pci, nelle scuole che hanno scelto l'autogestione. Non abbiamo prejiudizi verso le coop vincitrici dell'appalto, anche se non siamo stati e non siamo daccordo sulla proce-dura della gara – ha concluso Nicolini –, Quanto è successo lunedi notte dimostra però che questa giunta, e Carraro, in particolare, deve pagare i de-bii contratti con Giubilo. Se c'ere bisogno di dimostrarlo acesso sappiamo ineglio che il rapporto tra Dc e Cl resta stret-

Sezione Prima Porta, Labaro, alle ore 18, manifestazione sulla casa con Speranza. COMITATO REGIONALE onferenza stampa alle ore 11 presso la sala stampa del-la Direzione Pci (via Botteghe Oscure, 4) di presenta-zione dei programma del Pci per la V legislatura della Regione Lazio e presentazione delle liste. Saranno le candidate e i candidati del Pci. Federazione Castelli. Genaz-

zano alle 20 Cd.

Federazione Civitavecchia.
Civitavecchia Togliatti, alle
9,30, incontro sindacale
(Ranalii, Oriello, Scattaglia).

ederazione Frosinone, in tederazione alle 17 30, riu-nione comunisti Enel (Cer-

PICCOLA CRONACA Precisazione, Giancario Cesa-

roni, gestore del «Folkstudio», precisa che c'è una olo», precisa che de una inesattezza nell'articolo di Renato Nicolini pubblicato ieri nella pagina «Succede a Roma», la dove afferma che «Con il Music Inn era stato chiuso anche il Folk-studio, ma mentre questo ha riaperto . ». Per il locale non è mai stata richiesta la chiusura. È sotto stratto ed è contro questa minaccia

SAIDBECKARTING KARTAIGA KURANTA COLKTONIA KARTAI KARTAI KARTAI KURANTA KARTAI KARTAI KARTAI KARTAI KARTAI KARTAI

l'Unità Venerdì 13 aprile 1990